

Le nostre guide sulle Pale

Amelia B. Edwards, nel 1872, era già una scrittrice di successo, con un innato talento per la musica e la pittura, brava in matematica e nel tiro con la pistola. Era ricca, insofferente alla morale vittoriana, tanto da vivere e viaggiare pubblicamente con le sue (numerose) amanti. Il successo più grande le sarebbe venuto dai libri di viaggio, soprattutto quelle “mille miglia lungo il Nilo” che contribuirono alla popolarità dell’egittologia in Europa, e ispirarono in seguito anche Agatha Christie. Ma in quell’estate del 1872 i suoi sensi erano pieni di Dolomiti: il viaggio da Cortina d’Ampezzo a Bolzano, passando per il Primiero a dorso di mulo accanto alla compagna Lucy Renshaw, ci ha consegnato un libro di memorie preziose: *A Midsummer Ramble*

in the Dolomites (più tardi *Untrodden Peaks and Unfrequented Valleys*), che fece scoprire al mondo il regno dei Monti Pallidi. Quasi 70 anni più tardi, le Dolomiti erano già un luogo turistico. Ogni cima, anche nelle Pale di San Martino, salita, ogni parete violata. Ma un altro artista del calibro di Dino Buzzati fu capace di resuscitarne la meraviglia:



Da sinistra, Amelia B. Edwards, Dino Buzzati, Manolo: sono i tre personaggi che ci conducono alla scoperta delle Pale di San Martino.

l’ambiente de *Il deserto dei Tartari*, pubblicato nel 1940, è ispirato all’altopiano lunare che si estende tra il Passo della Rosetta e il Passo Pradidali. Altri quasi 80 anni, ed è il momento di Maurizio Zanolla, detto Manolo e “il Mago”, a farci rivivere l’avventura, con il suo libro *Eravamo immortali* (2018). Anche le sue falesie senza vetta sono ricche di mistero, come lo erano un secolo e mezzo prima le Dolomiti *terra incognita* della Edwards. Abbiamo scelto questi tre testimoni, artisti della penna e della roccia, esploratori della natura e dell’animo umano, per tracciare un nostro itinerario nel Primiero. Valli, cime, falesie, le abbiamo trovate tutte mappate, certo. Nessuna vera scoperta più da compiere. Ma la ricchezza di storie, natura, economie, rimane integra, come solo in montagna può essere.

A confronto, la “cosiddetta civilizzazione”, disse la Edwards al suo ritorno in valle, appare come “il mondo piatto dei luoghi comuni”



Paolo Paci

Seguici anche su



www.montagna.tv/meridiani-montagne